



Osservatorio
Sociale
Mitteleuropeo

Sabato 9 aprile 2011

Diritti sociali e del lavoro in primo piano a Budapest

La capitale ungherese ha ospitato la manifestazione sindacale europea organizzata dalle principali organizzazioni magiare del settore e dall'ETUC.



Foto OSME

Secondo le prime informazioni circa 50 mila persone hanno partecipato alla dimostrazione sindacale europea svoltasi quest'oggi a Budapest contro le politiche di austerità economiche intraprese dai governi di diversi paesi europei. La capitale ungherese ha accolto le numerose delegazioni sindacali straniere che insieme a quelle di casa hanno sfilato, in una giornata soleggiata e ventosa, lungo il corso Andrassy per dire no ai provvedimenti di natura economica che secondo i vari esecutivi del continente vanno adottati per via della crisi ma che, fanno notare i rappresentanti dei lavoratori, finiscono col pesare soprattutto sui ceti sociali e le famiglie più bisognosi.

Nei brevi interventi dei delegati sindacali che si sono alternati sul palco, è stata ribadita l'ostilità più netta all'Europa del capitale e del mercato privo di regole e sottolineata la necessità di creare un'Europa sociale, del lavoro e della tutela dei diritti fondamentali dei salariati. Questo il messaggio inviato a Bruxelles e ai governi dei paesi europei. Nuovi e vecchi membri dell'Ue si ritrovano alle prese con problematiche molto simili nel settore economico e nel mercato del lavoro e le diverse organizzazioni sindacali dialogano tra di loro e studiano una strategia comune con la quale influenzare i processi decisionali governativi che oggi come

oggi stabiliscono politiche economiche e orientamenti inevitabilmente destinati a creare forti malesseri sociali.

Per i cechi della ČMKOS, Confederazione dei Sindacati Ceco-Moravi, la partecipazione alla marcia di Budapest fa parte dell'impegno che l'organizzazione ha assunto a livello nazionale contro le misure antisociali, analogo spirito informa l'attività degli altri sindacati presenti quest'oggi nella capitale magiara. Quest'ultima ha ospitato per la prima volta una manifestazione del genere. Visibilmente soddisfatto dell'esito dell'iniziativa, Péter Pataky, presidente dell'MSZOSZ, Unione Nazionale dei Sindacati Ungheresi, ha affermato che la più che visibile partecipazione al corteo significa che non è possibile escludere i lavoratori e i sindacati dalla gestione dell'interesse pubblico. "Siamo in tanti – ha aggiunto – e siamo parte di un forte movimento europeo". István Gaskó, presidente di Liga, altra organizzazione sindacale magiara, ha detto al microfono che se il governo ungherese non cambierà orientamento si ritroverà di nuovo faccia a faccia con le parti sociali. Sicurezza del posto di lavoro, salari equi, certezza del futuro, queste le principali istanze cui è stata data voce quest'oggi a Budapest per un'Europa che ponga in primo piano i diritti sociali.



Foto OSME

I testi dell'Osservatorio Sociale Mitteleuropeo sono riproducibili alla condizione di citare la fonte, www.eurolettera.org, sito in via di completamento.



Osservatorio
Sociale
MittelEuropeo